

La fabbrica dell'ex Stalingrado rivive con i laboratori a tempo

Sesto San Giovanni apripista: spazi in affitto a basso costo



Atelier del futuro. Con il bando Mage si punta a ospitare laboratori di moda negli ex magazzini generali Falck

chiama riuso temporaneo e a Berlino, **Barcelona**, Bruxelles la pratica del riutilizzo provvisorio del patrimonio immobiliare esistente è largamente diffusa. Aree abbandonate che ospitano ex fabbriche e magazzini e che, in assenza di sviluppo immobiliare, si trasformano in laboratori di ricerca dove sperimentare nuove forme di impresa sociale.

In Lombardia apripista è Sesto San Giovanni. Un territorio che vanta un patrimonio industriale (Breda, **Alcega**, Marel, Campari) unico per concentrazione, tanto da convincere l'amministrazione cittadina a chiederne il riconoscimento Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità. E proprio su queste aree ha puntato Tempo riuso, progetto che promuovere politiche pubbliche di riutilizzo temporaneo su iniziativa di due associazioni culturali milanesi, Cantieri Isola e Precare.it.

Attraverso concorsi e bandi di assegnazione, si vuole svi-

luppate la rivitalizzazione di aree in abbandono. «La pratica del riuso temporaneo all'estero spesso ha germinato progetti definitivi - spiega Isabella Inti del Diap Politecnico di Milano - dove politiche di **social housing** hanno permesso di rianimare zone degradate della città». L'anno scorso le due associazioni in collaborazione con Milano Metropoli e il **Comune di Sesto San Giovanni** hanno promosso un bando per la realizzazione di un'installazione temporanea ispirata alla land-art nell'ex portineria Breda. L'iniziativa si concluderà il prossimo 8 ottobre con l'esposizione del Giardino delle malerbe di Atelier delle Verdure, un orto botanico itinerante con specie vegetali cresciute spontaneamente e considerate di solito erbacce.

C'è tempo invece fino al 29 per aderire al "Mage invito alla creatività per l'avvio di atelier e laboratori di moda critica", che offre 1.500 metri quadri all'interno degli ex magazzini generali della Falck. «Verran-

no scelte 15 realtà che potranno usufruire di un contratto d'uso temporaneo gratuito di 3 anni, salvo un contributo spese proporzionale allo spazio occupato», racconta Inti. L'iniziativa prevede anche la presenza di un soggetto gestore che accompagnerà lo start-up delle giovani imprese. «La proposta del Politecnico ci ha convinti da subito - spiega **Monica Ontto**, assessore alla cultura del Comune di Sesto - innanzitutto perché è coerente con l'origine dello spazio che si andrà a occupare, dall'altra ci piace la scelta di destinare questo spazio alla sostenibilità».

La speranza è che l'esperienza del Mage possa trasformarsi da temporanea a stabile: «In questo modo - prosegue l'assessore - possiamo verificare l'efficacia di una soluzione prima di avviarla in modo definitivo evitando il rischio di confezionare pacchetti ben infiocchettati ma totalmente inutili».

Monica Lang